

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 0346009 del 30/05/2018)

NUOVA PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



**MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO DELL'AIA N. 226 DEL
15/09/2014 - AGGIORNATA CON D.D. 113 DEL 19/05/2015
IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME
(ATTIVITÀ 6.6 PUNTO A - ALL. V D.LGS. 152/06)
Comune di Eboli – loc. Grataglie
Committente: AGRIOVO Soc. AGR..R.L.**

Documento redatto con la consulenza e la collaborazione di:



Area Ambiente
Consulenza e Gestione Ambientale
Via San Gregorio VII, 46
84125 salerno
tel/fax 089228683 – email: Alfredoamato1960@libero.it

Salerno, 29 maggio 2018

\

Il relatore

dott. Alfredo Amato



sommario

1	PREMESSA	3
2	FINALITÀ DEL PIANO	3
3	COMPONENTI AMBIENTALI	3
3.1	consumo materie prime	3
3.2	consumo risorse idriche	3
3.3	Consumo energia	3
3.4	Consumo combustibili	4
3.5	Emissioni in atmosfera	4
3.5.1	Inquinanti monitorati	6
3.6	Scarichi idrici	6
3.6.1	Inquinanti monitorati	7
3.6.2	Sistemi di depurazione	7
3.7	Rumore	8
3.7.1	Rumore, sorgenti	9
3.7.2	Rumore	9
3.8	Rifiuti	10
3.8.1	Controllo rifiuti prodotti	10
3.8.2	Spandimento effluenti sul suolo	10
4	INDICATORI DI PRESTAZIONE	11
5	GESTIONE DELL'IMPIANTO	12
5.1	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	12
5.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria	12
5.2	Procedure di gestione di fase di avvio, fermo impianti e malfunzionamenti/guasti	13
5.2.1	Procedure generali	13
5.2.2	Tabelle indicazioni e tempistiche	14
6	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	19
6.1	Attività a carico di terzi	19

1 PREMESSA

Su incarico ricevuto dall'AGRIOVO SOC. AGR. R.L., il sottoscritto dott. Alfredo Amato, biologo iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con numero 26849, specialista in tossicologia, tecnico competente in acustica ambientale – Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 15740 del 3/11/99 -, riformula il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni significative generate dall'impianto in esame, con le indicazioni di cui alla nota della Regione Campania del 10/04/208, prot.232029 ed al rapporto tecnico istruttorio dell'Università degli studi del Sannio del 20/3/2018.

2 FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano consente la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA.

3 COMPONENTI AMBIENTALI

Nel seguito sono riportate delle tabelle con le modalità di registrazione dei controlli effettuati sui consumi di materie prime, energetici, idrici, e sulle prestazioni ambientali (rumore, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, ecc.)

3.1 consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi zootecnici	Allevamento pollastre e galline ovaiole	solido	Fatturazione	quintali	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.2 consumo risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di pozzo	pozzo	Abbeverata pollastre e galline ovaiole	Lettura contatore mensile	Mc/mese	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.3 Consumo energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumi elettrici	Produzione, uffici	Energia elettrica	Fatturazione mensile	kW/h	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

3.4 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	alimentazione automezzi per spandimento pollina	liquido	standard	fatturazione	mc	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
gpl	Alimentazione impianto termico per riscaldamento pulcinaia	Liquido (in pressione)	standard	fatturazione	litri	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

I dati sopra riportati sono a disposizione dell'autorità competente ai controlli; se ne omette pertanto la comunicazione.

3.5 Emissioni in atmosfera

Sono presenti emissioni diffuse dovute alla pollina in deposito temporaneo nei ricoveri. Non sono previste né emissioni fuggitive né emissioni eccezionali.

Per quanto concerne le emissioni diffuse, si prevede un controllo analitico annuale dei livelli di concentrazione di ammoniaca al confine aziendale.

Non sono presenti punti di emissione convogliati all'infuori delle caldaie alimentate a GPL nel locale pollastre, le cui emissioni sono da considerarsi, alla luce del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., non significative e, per questo, escluse dalla stessa disciplina.

In particolare sono previsti n. 8 punti di controllo ubicati ai confini dell'area occupata dai capannoni, nei punti di maggiore criticità. La disposizione dei punti di prelievo è indicata nel seguito. Si aggiunge un punto di misura a quelli già autorizzati, su specifica indicazione dell'Università degli studi del Sannio.




COORDINAZIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO
 SISTEMA DI RIFERIMENTO UTILIZZATO: WGS 84: World Geodetic System 1984

PUNTO DI CAMPIONAMENTO	COORDINATE	
	LATITUDINE E	LONGITUDINE N
Punto 1	46,811086 E	15,029963 N
Punto 2	46,811878 E	15,030013 N
Punto 3	46,810788 E	15,031700 N
Punto 4	46,810365 E	15,031110 N
Punto 5	46,808448 E	15,030883 N
Punto 6	46,808401 E	15,031017 N
Punto 7	46,811791 E	15,031035 N

I prelievi saranno eseguiti con la metodica UNICHIM n. 269 – Determinazione dell'ammoniaca nell'aria – metodo colorimetrico all'indofenolo.

Tale scelta appare la più corretta in quanto trattasi di emissioni diffuse. Il metodo consiste nell'assorbimento dell'ammoniaca dell'aria in soluzione acida. Saranno impiegati gorgogliatori a setto poroso (metodo UNICHIM 575), contatori volumetrici per portata di 1 litro/min con approssimazione $\pm 4\%$ (metodo UNICHIM 575), pompa di aspirazione (metodo UNICHIM 575) e spettrofotometro UV –VIS.

I controlli annuali delle emissioni diffuse saranno eseguiti nel periodo di massima emissione di ammoniaca (primavera – estate).

3.5.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di prelievo	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole	UNICHIM 269	UNICHIM 575 INCERTEZZA \pm 4% DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole				
3	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole				
4	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole				
5	Emissioni di ammoniaca da pulcinaia				
6	Emissioni di ammoniaca da pulcinaia				
7	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole (allevate a terra)				
8	Emissioni di ammoniaca da allevamento galline ovaiole)				

Si prevede un invio annuale all'OUTD competente.

3.6 Scarichi idrici

Sono immessi in corso d'acqua superficiale le sole acque di dilavamento dei piazzali.

Si prevede un controllo annuale delle acque di dilavamento meteoriche. Sarà eseguito un prelievo all'anno ai pozzetti di campionamento (N. 2 SCARICHI) ai quali confluiscono le acque del piazzale dell'allevamento. Ovviamente il campionamento sarà eseguito dopo un evento meteorico, prelevando le acque indirizzate nel torrente "TIRANNA."

I prelievi saranno eseguiti con le tecniche proposte dall'APAT (METODI DI CAMPIONAMENTO N. 1030). Le analisi riguarderanno i seguenti parametri:

pH - colore – odore - COD BOD5 - Materiali grossolani Sospesi totali - Solidi sedimentabili - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso Azoto nitrico - Fosforo totale Piombo - Zinco - Idrocarburi totali
--

Le concentrazioni rilevate saranno confrontate con i limiti di emissione massimi per scarichi in acque superficiali, indicati nella tabella 3 – allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le analisi saranno condotte con metodiche APAT – CNR – IRSA e/o altre di pari sensibilità ed accuratezza.

3.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di prelievo	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
SCARICO N. 1	pH - colore – odore - COD BOD5 - Materiali grossolani	APAT metodo n. 1030	APAT – CNR - IRSA INCERTEZZA ± 0,5 %	annuale	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
SCARICO N. 2	Sospesi totali - Solidi sedimentabili - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso Azoto nitrico - Fosforo totale Piombo - Zinco - Idrocarburi totali				

Si prevede un invio annuale all'ODU competente.

3.6.2 Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
SCARICO N. 1	Disoleatore e vasca di prima pioggia	Separazione della fase grassa e decantazione prima dello scarico	Al pozzetto di ispezione posto prima dello scarico nel canale di scolo	Verifica livelli di saturazione (annuale)	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
SCARICO N. 2					

I dati sopra riportati sono a disposizione dell'autorità competente ai controlli; se ne omette pertanto la comunicazione all'UOD competente.

3.7 Rumore

Per le tecniche di rilevamento si applicheranno le indicazioni contenute nel D.M. 16 marzo 1998.

In particolare il sistema di misura sarà rispondente alle specifiche normative quali EN 60651/1994 (IEC 651), EN 60804/1994 (IEC 804), EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3-4/1995, EN 61260/1995 (IEC 1260), per filtri e microfoni, **CEI 29-4** per i calibratori.

Gli strumenti utilizzati, compresi i microfoni, saranno regolarmente tarati.

Si ritiene congruo un controllo del rumore biennale. In particolare sono previsti quattro postazioni di misura dislocate al perimetro aziendale.



3.7.1 Rumore, sorgenti

Apparecchiature	Punto di emissione	descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	1	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda la planimetria	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	2	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda la planimetria	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	3	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda la planimetria	D.M. 16/3/98
Ventole di aspirazione, nastri di trasporto uova, produzione in generale	4	Nessuna sorgente acustica rilevante all'esterno	Si veda la planimetria	D.M. 16/3/98

3.7.2 Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	applicabile	biennale	Leq dBA	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
2	applicabile		Leq dBA	
3	applicabile		Leq dBA	
4	applicabile		Leq dBA	

Si prevede un invio annuale all'ODU competente.

3.8 Rifiuti

3.8.1 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento	Carcasse*	Smaltimento	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento per sottoprodotti di origine animale
Allevamento	Gusci di uova* rotte	Smaltimento	Annotazione su apposito registro come da Reg. CE/1774/2002 e compilazione documento per sottoprodotti di origine animale
allevamento	Contenitori vuoti (CER 150110)	Smaltimento	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Uffici	Fanghi di serbatoi settici (CER 200304)	Smaltimento	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Manutenzione	Oli esausti (130208)	Recupero	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Allevamento	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (CER 200121)	Recupero	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Manutenzione	Batterie al piombo (160601)	Recupero	Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR)
Confezionamento uova	Imballaggi in carta e cartone e plastica (CER 150101 - 150102)	Recupero	Rifiuti conferiti al servizio urbano

* trattati di scarti di origine animale esclusi dalla disciplina dei rifiuti propriamente detti.

I dati relativi alla produzione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, acc.) sono a disposizione dell'autorità competente ai controlli; se ne omette pertanto la comunicazione all'UOD competente.

3.8.2 Spandimento effluenti sul suolo

Le attività di spandimento non sono più eseguite in quanto la pollina prodotta è conferita a ditte autorizzate alla produzione di biogas, ed eventualmente ad una ditta di produzione di ammendanti organici.

Qualora, per motivi contingenti, la ditta ne avesse la necessità, lo spandimento avverrà applicando le norme di buona pratica agricola, rispettando i tempi di incorporazione per ridurre le emissioni di ammoniaca. Le aree eventualmente in uso non rientreranno tra quelle vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

In caso di spandimento, si prevede un controllo semestrale, in occasione del conferimento della pollina ai siti, per verificare la corretta applicazione delle norme di buona pratica agricola (D.M. 19/4/99).

4 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Nella tabella che segue sono evidenziati gli indicatori di performance (consumi di risorse e/o emissioni riferiti all'unità di produzione, cioè ad ogni singolo capo allevato, o ad altri indicatori specificati). Si tratta di indicatori di impatto (emissioni, rumore) e di consumo di risorse (acqua, energia), coi quali si rende possibile il controllo indiretto delle performance ambientali del sito IPPC.

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Reporting	Controllo Ente competente
Consumo mangimi	fatturazione	kg/unità di produzione	annuale	controllo reporting
Consumo combustibili (gasolio e Gpl)	fatturazione	m ³ /unità di produzione	annuale	controllo reporting
Consumi idrici	lettura contatore	m ³ /unità di produzione	annuale	controllo reporting
Consumi di energia termica	fatturazione	KWh/unità di produzione	annuale	controllo reporting
Consumi di energia elettrica	lettura contatore	KWh/unità di produzione	annuale	controllo reporting
emissioni di ammoniaca	metodo PRTR	tonn/anno	annuale	controllo reporting
Emissioni sonore	strumentale	LeqdB	biennale	controllo reporting
Produzione rifiuti				
Carcasse	scritture ambientali (Annotazione su registro carico scarico rifiuti (mod. A – produttori) e compilazione formulari di identificazione rifiuti (FIR))	kg/unità di produzione	annuale	controllo reporting
Gusci di uova rotte				
Contenitori vuoti (CER 150110)				
Fanghi di serbatoi settici (CER 200304)				
Oli esausti (130208)				
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (CER 200121)				
Batterie al piombo (160601)				
Imballaggi in carta e cartone e plastica (CER 150101 - 150102)				

5 GESTIONE DELL'IMPIANTO

5.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

5.1.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed interventi di manutenzione ordinaria

Non sono presenti in azienda apparecchiature automatiche per il monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, pertanto nella tabella che segue sono indicate quelle per le quali si prevede una specifica sorveglianza per verificare costantemente la loro efficienza, sia per il controllo dei consumi (idrici ed energetici), sia per la prevenzione incendi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Lotta antincendio	Mezzi di spegnimento	verifica dell'efficienza	semestrale	tutte	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Allevamento	controllo impianti di ventilazione dei capannoni	Verifica generale dell'efficienza	mensile	Allevamento	visiva	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
Pulcinaia	Impianto termico	Verifica efficienza della combustione	annuale	Pulcinaia	analitica (analisi combustione)	Annotazione su file elettronico di sorveglianza e misurazioni

I dati sopra indicati sono a disposizione delle autorità di controllo pertanto se ne omette la comunicazione all'UOD competente.

5.2 Procedure di gestione di fase di avvio, fermo impianti e malfunzionamenti/guasti

Le informazioni che seguono si riferiscono ai processi per i quali sono previsti i controlli delle emissioni in atmosfera e del rumore, non ritenendo influente il funzionamento degli impianti sulla qualità delle acque di scarico meteoriche.

5.2.1 Procedure generali

Guasto, avvio e fermata

Il tipo di attività – allevamento di galline ovaiole – non contempla l'ipotesi di guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione. In ogni caso, se dovesse verificarsi un'ipotesi del genere, il Gestore adotta tutte le misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti, e comunica entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'ASL competente ed all'ARPAC di Salerno.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto è ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio dei parametri fisici nei ricoveri (temperatura, umidità), è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, sono mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione sono effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta.

5.2.2 Tabelle indicazioni e tempistiche

Capannone A

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FASE di AVVIO

sigla	Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel ricovero A sono rappresentati dal tunnel della pollina e dal sistema di ventilazione	Non è previsto il fermo degli impianti in corso di allevamento degli avicoli, tranne in caso di black out elettrico, per il quale è previsto l'avvio automatico del gruppo elettrogeno	Il normale esercizio coincide con il riempimento dei ricoveri con gli avicoli, pertanto il tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio degli impianti varia da 12 a 20 ore	ammoniaca nei ricoveri	tunnel della pollina	In caso di avvio per guasto o fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
				Temperatura interna dei ricoveri		
				Verifica grado di umidità della pollina		
				Immissioni sonore		

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel ricovero A sono rappresentati dal tunnel della pollina e dal sistema di ventilazione	Non è previsto il fermo impianti per tutta la durata dei cicli di produzione di uova (ciclo continuo). Il fermo impianto si ha solo nei casi di fine ciclo. In ogni caso il tempo necessario per fermare gli impianti è di circa 1 h.	Non previsto	tunnel della pollina	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto il fermo impianto coincide col fine ciclo di allevamento di avicoli

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel ricovero A sono rappresentati dal tunnel della pollina e dal sistema di ventilazione	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto di una o più ventole utilizzate per il raffrescamento dei ricoveri, o dei nastri trasportatori della pollina	In caso di guasto o malfunzionamento un sistema automatico indica il punto esatto dove intervenire, pertanto l'intervento di manutenzione può ritenersi immediato (30' - 60' max) ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento degli interi impianti	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

Capannone B (e capannone C da riattivare)

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FASE di AVVIO

sigla	Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel capannone B sono rappresentati dal sistema di nastri per il trasporto frequente della pollina ad un ricovero chiuso, e dal sistema di ventilazione	Non è previsto il fermo degli impianti in corso di allevamento degli avicoli, tranne in caso di black out elettrico, per il quale è previsto l'avvio automatico del gruppo elettrogeno	Il normale esercizio coincide con il riempimento dei ricoveri con gli avicoli, pertanto il tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio degli impianti varia da 12 a 20 ore	ammoniaca nei ricoveri	nastri per rimozione continua della pollina ad un ricovero chiuso (BAT di settore)	In caso di avvio per guasto o fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
				Temperatura interna dei ricoveri		
				Verifica grado di umidità della pollina		
				Immissioni sonore		

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel capannone B sono rappresentati dal sistema di nastri per il trasporto frequente della pollina ad un ricovero chiuso, e dal sistema di ventilazione	Non è previsto il fermo impianti per tutta la durata dei cicli di produzione di uova (ciclo continuo). Il fermo impianto si ha solo nei casi di fine ciclo. In ogni caso il tempo necessario per fermare gli impianti è di circa 1 h.	Non previsto	nastri per rimozione continua della pollina ad un ricovero chiuso (BAT di settore)	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto il fermo impianto coincide col fine ciclo di allevamento di avicoli

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel capannone B sono rappresentati dai nastri per il trasporto frequente della pollina ad un ricovero chiuso e dal sistema di ventilazione	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto di una o più ventole utilizzate per il raffrescamento dei ricoveri, o dei nastri trasportatori della pollina	In caso di guasto o malfunzionamento un sistema automatico indica il punto esatto dove intervenire, pertanto l'intervento di manutenzione può ritenersi immediato (30' - 60' max) ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento degli interi impianti	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

Capannone allevate a terra

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FASE di AVVIO

sigla	Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel capannone delle allevate a terra sono rappresentati dal sistema di ventilazione	Non è previsto il fermo degli impianti in corso di allevamento degli avicoli, tranne in caso di black out elettrico, per il quale è previsto l'avvio automatico del gruppo elettrogeno	Il normale esercizio coincide con il riempimento dei ricoveri con gli avicoli, pertanto il tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio degli impianti varia da 12 a 20 ore	ammoniaca nei ricoveri	non previsto	In caso di avvio per guasto o fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
				Temperatura interna dei ricoveri		
				Verifica grado di umidità della pollina		
				Immissioni sonore		

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE FERMO IMPIANTO

sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	parametro di controllo	Sistemi di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel capannone delle allevate a terra sono rappresentati dal sistema di ventilazione	Non è previsto il fermo impianti per tutta la durata dei cicli di produzione di uova (ciclo continuo). Il fermo impianto si ha solo nei casi di fine ciclo. In ogni caso il tempo necessario per fermare gli impianti è di circa 1 h.	Non previsto	Non previsto	In caso di fermo impianto non si verificano condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto il fermo impianto coincide col fine ciclo di allevamento di avicoli

TABELLA INDICAZIONI E TEMPISTICHE MALFUNZIONAMENTO

sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
1 (sez. L.2 scheda L)	Gli impianti automatizzati significativi sotto il profilo ambientale presenti nel capannone delle allevate a terra sono rappresentati dal sistema di ventilazione	I malfunzionamenti prevedibili e o i guasti possono essere ricondotti ad un anomalo funzionamento o guasto di una o più ventole utilizzate per il raffrescamento dei ricoveri, o dei nastri trasportatori della pollina	In caso di guasto o malfunzionamento un sistema automatico indica il punto esatto dove intervenire, pertanto l'intervento di manutenzione può ritenersi immediato (30' - 60' max) ed il ripristino del guasto si ha nel tempo massimo di 24 ore.	In caso di guasto o malfunzionamento non si verificano condizioni sostanziali di difformità rispetto alle prescrizioni AIA, in quanto i guasti e/o i malfunzionamenti, qualora verificatisi, interessano elementi singoli che non condizionano il funzionamento degli interi impianti	Manutenzione ordinaria per ripristino immediato delle condizioni di accettabilità fissate in AIA

6 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella che segue sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	AGRIOVO SOC. AGR. A S.R.L.	DOTT.ssa MARIA PEZZULLO
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA – SETTORE PROVINCIALE DI SALERNO	-
Ente di controllo	ARPAC	-

6.1 Attività a carico di terzi

Per determinate valutazioni la AGRIOVO SOC. AGR. A S.R.L. si avvale di società e/o consulenti terzi. Si ipotizza una validità del Piano fino al rinnovo del provvedimento AIA, salvo diverse determinazioni da parte dell'Ente competente.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO
Analisi emissioni	annuale	Emissioni diffuse di ammoniacca	Annuale fino al riesame
Analisi acque di scarico	annuale	Controllo parametri prima dello scarico	Annuale fino al riesame
Verifica emissioni di rumore	biennale	Inquinamento acustico (n. 5 rilievi)	4

Salerno, 29 maggio 2018

Il relatore

Dott. Alfredo Amato

